

et fratres mei hi sunt, qui verbum Dei audiunt, et faciunt.

<sup>22</sup>Factum est autem in una dierum: et ipse ascendit in naviculam, et discipuli eius, et ait ad illos: Transfrememus trans stagnum. Et ascenderunt. <sup>23</sup>Et navigantibus illis, obdormivit, et descendit procella venti in stagnum, et complebantur, et periclitabantur. <sup>24</sup>Accedentes autem suscitaverunt eum, dicentes: Praeceptor, perimus. At ille surgens, increpavit ventum, et tempestatem aquae, et cessavit: et facta est tranquillitas. <sup>25</sup>Dixit autem illis: Ubi est fides vestra? Qui timentes, mirati sunt ad invicem, dicentes: Quis putas hic est, quia et ventis, et mari imperat, et obediunt ei?

<sup>26</sup>Et navigaverunt ad regionem Gerasenorum, quae est contra Galilaeam. <sup>27</sup>Et cum egressus esset ad terram, occurrit illi vir quidam, qui habebat daemonium iam temporibus multis, et vestimento non induebatur, neque in domo manebat, sed in monumentis. <sup>28</sup>Is, ut vidit Iesum, procidit ante illum: et exclamans voce magna, dixit: Quid mihi, et tibi est Iesu Fili Dei Altissimi? obsecro te, ne me torqueas. <sup>29</sup>Praecipiebat enim spiritui immundo ut exiret ab homine. Multis enim temporibus arripiebat illum, et vincebatur catenis, et compedi-

e disse loro: Mia madre e i miei fratelli sono questi, i quali ascoltano la parola di Dio, e la mettono in pratica.

<sup>22</sup>E accadde che un giorno montò co' suoi discepoli in una barca, e disse loro: Passiamo all'altra riva del lago. E sciolsero dal lido. <sup>23</sup>E mentre navigavano egli si addormentò, e un turbine di vento si mise nel lago, e facevano acqua, ed erano in pericolo. <sup>24</sup>E appressatisi a lui, lo svegliarono, dicendo: Maestro, siamo perduti. Ma egli alzatosi, sgridò il vento e i flutti, e si quietarono: e si fece bonaccia. <sup>25</sup>E disse loro: Dov'è la vostra fede? Ed essi timorosi facevano le meraviglie, e tra loro dicevano: Chi è mai costui che comanda al vento e al mare, e l'obbediscono?

<sup>26</sup>E traggitarono nel paese dei Geraseni, che sta dirimpetto alla Galilea. <sup>27</sup>E sceso che fu a terra, gli si fece incontro un uomo, il quale da gran tempo aveva un demonio, e non portava vestito addosso, e non abitava per le case, ma nei sepolcri. <sup>28</sup>Questi, subito che vide Gesù, si prostrò davanti a lui: e gridando ad alta voce, disse: Che ho io a fare con te, Gesù Figlio di Dio altissimo? Ti supplico, non tormentarmi. <sup>29</sup>Infatti Egli comandava allo spirito immondo di uscire da colui. Poichè da molto tempo lo aveva invaso, ed era stato legato con catene, e cu-

<sup>23</sup> Matt. 8, 23; Marc. 4, 36.

22-25. V. n. Matt. VIII, 23-27; Mar. IV, 35-40.

22. *Un giorno.* Questa indicazione assai vaga viene precisata da S. Marco IV, 35, il quale afferma che il fatto qui narrato avvenne nello stesso giorno, in cui Gesù aveva detto la parabola della semenza.

*All'altra riva,* cioè alla spiaggia orientale del lago di Genezaret.

23. Si addormentò stanco dalla fatica di una giornata di predicazione. *Facevano acqua,* cioè la barca, in cui navigavano, si empiva di acqua. I marinai solevano attribuire a sè stessi quel che era proprio dell'imbarcazione, e dicevano, p. es., *facciamo acqua,* ecc. S. Luca usa il loro stile.

24. *Maestro, ἑμὸν κύριε.* Questo nome, ripetuto due volte di seguito nel greco, esprime assai bene l'ansietà e il timore dei discepoli.

25. *Chi è mai costui,* ecc. Questa riflessione dei discepoli mostra quanto fosse ancora imperfetta la loro fede.

26. Nel paese dei Geraseni. V. n. Matt. VIII, 28. *Che sta dirimpetto alla Galilea.* Questa indicazione è propria di S. Luca, il quale scriveva per lettori che non conoscevano la geografia della Palestina.

27. *Un uomo.* Il greco aggiunge: *della città,* indicando così che l'indemoniato era oriundo della città di Kersa o Gersa. S. Matteo parla di due indemoniati, che si fecero incontro a Gesù. V. n. Matt. VIII, 28; Mar. V, 2. *Aveva un demonio.* Il greco usa il plurale: δαίμονια come è voluto

dal v. 30, e inverte così l'ordine delle parole: *il quale aveva dei demoni, e da gran tempo non portava più vestito addosso.*

28. *Che ho io a fare,* ecc. Il demonio parla così per bocca dell'ossesso, e riconosce la potenza e la sovranità di Gesù. V. n. Matt. VIII, 29 e ss., Marc. V, 7 e ss.

29. *Da molto tempo,* ecc. S. Luca completa la descrizione dell'ossesso cominciata al v. 26. Du-



Fig. 97.

Prigioniero colle mani  
e i piedi legati.  
(Bassorilievo di Ninive).

rante i periodi di calma si prendevano tutte le necessarie precauzioni, ma allo scoppiare delle crisi violente egli spezzava i legami, ecc.